

Azienda grande, premio di risultato più alto

Pubblicato: Lunedì 7 Febbraio 2022



Quando si parla di **premi di risultato**, l'obiezione che viene sollevata, soprattutto dai lavoratori delle aziende più piccole, è la grande differenza in termini quantitativi rispetto ai premi erogati dalle grandi aziende. Sono variazioni importanti che possono arrivare anche a **5mila euro**. Questa polarizzazione non è una questione da sottovalutare in quanto potrebbe innescare una spaccatura tra i lavoratori. Il sindacato ne è consapevole tanto che la **Fiom Cgil di Varese** ha condotto sul tema una ricerca, analizzando i premi erogati nel **triennio 2017-2019**. *(nella foto lavoratori del gruppo Leonardo)*

La prima evidenza è che **l'importo del premio cresce al crescere della dimensione aziendale**. Su un campione di **60 premi di risultato** contrattati in aziende per un totale di **16.000 addetti**, il quadro che ne risulta è il seguente: circa **il 40% dei premi pagano fino a 1000 euro** all'anno, un altro **40%** eroga importi compresi tra i **1000 e i 2000 euro**, il **20%** paga oltre **2000 euro** all'anno, di questi **meno della metà? oltre 3000 euro**.

IL VALORE AGGIUNTO CONTA

Il tema in discussione è quello del **valore aggiunto della produzione**: dove c'è, si riesce a moltiplicare anche quello del lavoro. Di conseguenza nelle **aziende più grandi vengono pagati premi di risultato più alti**. La ricerca della Fiom evidenzia infatti **valori molto disomogenei negli importi medi per addetto** e per azienda: nel primo caso la cifra oscilla tra i **2400 e i circa 2800 euro** annui, circa il doppio della media per azienda che è sostanzialmente stabile attorno ai **1400 euro** annui.

IL SALTO DEL PDR NELLE AZIENDE CON PIÙ DI 500 ADDETTI

Se si osserva il dato relativo alle **classi dimensionali** la polarizzazione rispetto al premio di risultato è ancora più evidente. Nelle imprese **fino a 100 addetti**, gli importi si aggirano molto stabilmente attorno a **1200 euro annui**, mentre tra i **100 e i 200 addetti** gli importi variano da circa **1100 a circa 1300 annui**. Poco più alto è il premio tra le aziende metalmeccaniche che hanno tra i **200 e i 500 addetti**, dove gli importi sono stabilmente attorno ai **1500 euro annui**. Il vero salto si ha invece in quelle che hanno più di **500 addetti**, dove il premio oscilla tra i **3000 e 3500 euro annui**.

«Questa differenza dipende dai livelli di valore aggiunto della produzione – spiega **Nino Cartosio, segretario provinciale della Fiom Cgil** – È quindi necessario che ci sia un contratto nazionale forte, altrimenti ci si assesta a questi livelli con la conseguente polarizzazione. Va inoltre considerato che la contrattazione diffusa sul territorio riguarda circa 18 mila lavoratori ma **i metalmeccanici sono 40mila**. In tanti casi raggiungere le piccole aziende è fisicamente difficile».

La riflessione della Fiom: “Verso un premio di risultato unico per i lavoratori di Leonardo”

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it